

Terzo Settore, Squillaci: «Ora si pianifica il 2014»

«Il Comune ci ha inseriti tra i creditori prioritari»

Il debito comunale sul Terzo Settore continua a scendere passando da quattro a circa tre milioni di euro. Dopo la decisa riduzione del disavanzo operata alcuni mesi fa che, attraverso l'azione della Commissione permanente alla guida di palazzo San Giorgio da 7 l'aveva portato a 4 milioni, adesso il deficit è sempre più in picchiata e si vede il traguardo del saldo definitivo. È stato il portavoce del Forum provinciale del Terzo Settore Luciano Squillaci a confermarlo mentre in questi giorni, assieme ai tecnici del settore Politiche sociali, sta discutendo sul futuro dei servizi sociali gestiti per conto del Comune che si chiama 2014. Squillaci è stato rassicurato sul fatto che nelle prossime settimane sarà saldato tutto il 2012, considerando che anche per il 2011 ormai il cerchio si sta chiudendo. A quel punto resterebbe solo l'anno in corso da sistemare, al momento fermo con i versamenti al mese di aprile. «Il debito si sta progressivamente assottigliando - ha affermato Squillaci - grazie all'intervento

*Il debito
comunale per i
servizi sociali
continua
a scendere*

dei fondi di rotazione ministeriali. Per quanto riguarda il Terzo Settore, devo ammettere che il Comune ci ha inseriti tra i creditori prioritari nonostante non abbiamo rinunciato ad alcuna parte del nostro credito». Per le ombre sul passato che si diradano persistono invece le incertezze sul futuro, oggetto del confronto di due giorni fa al Comune. Anche su questo aspetto Squillaci è molto chiaro: «Si sta ragionando insieme sul mantenimento di alcuni servizi perché su di essi pende la spada di Damocle del taglio del 30 per cento. Tuttavia, con il lavoro fatto sia a livello regionale che comunale sembra che questa eventualità si stia scongiurando». Il portavoce del Forum provinciale del Terzo Settore ha valorizzato particolarmente questo lavoro d'equipe con il Comune sottolineando la ricerca di una soluzione condivisa «non tanto sui servizi che saranno salvaguardati ma su quelli che mancano in città». Squillaci, infatti, fa notare che su questo versante «negli ultimi cinque anni abbiamo assistito ad una eliminazione di oltre il 50 per cento». E, a titolo esemplificativo, come già fatto ultimamente ha ricordato le attività in favore delle ra-

ganze madri, degli immigrati, delle minoranze etniche e dell'infanzia (soprattutto gli asili nido) «che a Reggio sono scomparsi». Dopo la riunione tecnica di giovedì, ci si riaggiognerà mercoledì prossimo per avere il quadro di riferimento preciso sul costo degli servizi in modo da poter così pianificare il 2014 con una programmazione adeguata.

Alessandro Crupi



Il portavoce del forum provinciale del Terzo Settore Luciano Squillaci. In questi giorni si sta discutendo sul futuro dei servizi sociali gestiti per conto del Comune